

Economia

**DAL FONDO DI SOLIDARIETÀ
180 MILIONI DI INDENNIZZI
PER LE 4 BANCHE, IL 90%
AI PICCOLI RISPARMIATORI**



Pier Carlo Padoa
Ministro dell'Economia

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



Sabato 14 Aprile 2018
www.ilmessaggero.it

Euro/Dollaro
1 = 1,2317 \$

1 = 0,864€ -0,40% 1 = 1,1854 fr -0,19% 1 = 132,64 ¥ +0,45%



Statali, alla Consulta i tempi lunghi del Tfr

► Il tribunale di Roma ha trasmesso il ricorso alla Corte per eliminare le disparità di trattamento rispetto ai privati

► Con le norme attuali l'attesa per il versamento può arrivare fino ad un massimo di sei anni. Il giudice: «Così diritti violati»

IL CASO

ROMA Sei anni per incassare tutto il Tfr? Davvero troppi. La seconda sezione lavoro del Tribunale di Roma ha sospeso il giudizio e trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale su un ricorso sollevato contro l'Inps in merito al caso dei maxi-ritardi con i quali lo Stato paga la liquidazione agli statali. Una dipendente del ministero della Giustizia in pensione da un anno e mezzo si era rivolta a Confal Unsa e il sindacato aveva appoggiato la sua protesta denunciando il problema al Foro della Capitale. Nel dispositivo della sentenza con la quale il Tribunale ha sollevato la questione di legittimità davanti alla Consulta si legge tra l'altro che «una corresponsione dilazionata e rateale del trattamento di fine rapporto nell'ambito del pubblico impiego contrattualizzato può essere disposta in via congiunturale e programmatica, comunque temporanea, con specifico riferimento alla gravità della situazione economica in un determinato periodo di crisi, e non in via generale, permanente e definitiva, come avvenuta nella normativa in esame».

Secondo i giudici, infatti, in questo modo si verifica «sia una violazione dei principi di adeguatezza e sufficienza della re-

tribuzione di cui all'articolo 36 della Costituzione che una violazione del principio di parità di trattamento di cui all'articolo 3 della Costituzione con riferimento alla situazione del rapporto di lavoro privato». Il problema, peraltro già sollevato in passato anche dalla Cisl, è nato nel 2010-2011 con provvedimenti dell'allora governo Berlusconi che, puntando a contenere la spesa pubblica, ha rallentato i processi di erogazione del Tfr in favore dei dipendenti che vanno in pensione. Risultato: la prima tranche della liquidazione (circa il 35%) arriva dopo 27 mesi, la seconda dopo 40 e la terza e definitiva dopo 50-60 mesi.

L'ORDINANZA

Insomma, per intascare la somma intera possono trascorrere, appunto, anche sei anni. «Come la retribuzione anche il trattamento per la cessazione del rapporto del rapporto di lavoro deve, in quanto retribuzione seppure differita, essere restituito tempestivamente, solo così potendosi configurare la sua adeguatezza e sufficienza» spiega l'ordinanza del Tribunale di Roma. E ciò «a maggior ragione se si considera che, notoriamente, il lavoratore sia pubblico che privato, specie se in età avanzata, in molti casi si propone, proprio attraverso l'integrale ed immediata percezione del trattamento, di recuperare una somma già spesa o in via di erogazione per le principali necessità di vita (per esempio acquisto di una casa, spese per il matrimonio di un figlio, necessità di cure mediche), ovvero di fronteggiare o adempiere in modo definitivo ad impegni finanziari già assunti, magari da tempo: per esempio, estinzione di un mutuo».

L'AZIONE PROMOSSA DA UNA DIPENDENTE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA CHE SI ERA RIVOLTA AI SINDACATI



Una sede dell'Inps

Alleanza con Confindustria

S. Patignano avvia il network-sostenibilità

Partnershipo privato-privati da sviluppare con un network di imprese al lavoro per la sostenibilità, un piano di inclusione sul fronte migranti e il lancio di strumenti di finanza sostenibile come i green bond. Questo il progetto lanciato dalla co-fondatrice della Fondazione San Patignano, Letizia Moratti, e dal presidente Confindustria, Vincenzo Boccia, al termine

della prima edizione del Sustainable Economy Forum tenuto a San Patignano. «Sono stati due giorni di confronto - ha osservato Moratti - ma anche di lavoro per portare avanti un progetto sulla sostenibilità che vogliamo presentare l'anno prossimo con la seconda edizione del convegno puntando sui tre temi al centro del dibattito».

Sul Messaggero



L'articolo del Messaggero del 19 marzo scorso che sollevava il problema della liquidazione degli statali in ritardo rispetto a quella dei privati.

Quanto alla disparità di trattamento tra il settore pubblico e quello privato, osservano i giudici «può trovare la sua unica giustificazione, a livello costituzionale, nell'articolo 81, che tutela l'equilibrio tra le entrate e le spese del bilancio statale, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico». Ecco che, si deduce, «l'emergenza economica, in linea di principio, pur potendo giustificare un intervento temporaneo e mirato sui trattamenti di fine rapporto, non può infatti avvalorare un'irragionevole protrazione, in via permanente, della dilazione e scaglionamento degli stessi». «Siamo molto soddisfatti» - spiega Massimo Battaglia, segretario generale di Confal Unsa - «Per tutti gli statali si apre una speranza concreta di vedere il Tfr nei tempi previsti in precedenza senza disparità di trattamento nei confronti di un privato».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Spaxs di Passera acquista una banca

L'INTERPROVINCIALE

MILANO Spaxs, la società di scopo (spac) fondata da Corrado Passera e quotata sul mercato alternativo di Piazza Affari (Aim), ha perfezionato la prima business combination. Come anticipato dal Messaggero del 2 marzo, ieri è stata chiusa l'acquisizione di Banca Interprovinciale di Modena. L'accordo prevede l'acquisto del 91,4% dell'istituto che opera con cinque filiali, per 51,2 milioni, corrispondenti a una valutazione di 56 milioni. Secondo Passera, «Spaxs entra in soli due mesi nel vivo del progetto imprenditoriale per cui è nata e l'acquisizione di Banca Interprovinciale rappresenta un primo importante tassello». In base agli accordi, il 72% di Interprovinciale verrà pagato cash ed il 19,4% in azioni Spax di nuova emissione, del valore di 11 euro l'una. Per il restante 8,6% sono invece previste ulteriori adesioni in un secondo tempo. Ancora da definire i tempi e le modalità per l'integrazione tra Spaxs e la banca, con l'obiettivo di quotazione sul Mta. «Siamo felici di poter contribuire alla realizzazione di un progetto destinato a creare un nuovo importante istituto bancario dedicato alle imprese», ha detto Umberto Palmieri, presidente di Interprovinciale.

Trump: «Amazon danneggia le Poste Usa va rivisto l'accordo con il gruppo di Bezos»

LA SFIDA

NEW YORK Nonostante un possibile attacco in Siria, il confronto con la Russia e quello sui dazi con la Cina, Donald Trump preferisce regolare i conti interni con Amazon, ormai diventata la sua ossessione personale. Trump è convinto (e lo sostiene da mesi) che il colosso delle vendite online non paghi abbastanza tasse e soprattutto sfrutti lo US Postal Service. Con un ordine esecutivo, il presidente americano ha formato una task force con il compito di indagare sullo stato delle fi-

nanze delle Poste. Il segretario al Tesoro, Steven Mnuchin, guiderà l'analisi e avrà 120 giorni per spiegare a Trump come affrontare il deficit strutturale del servizio che dal 2007 ha accumulato 65 miliardi di dollari di perdite. Una voragine - sostiene Trump - che ogni anno deve essere colmata con denari provenienti dalle tasse pagate dai cittadini americani.

LE ANALISI

In realtà, le Poste sono il cavallo di Troia per colpire Amazon e arrivare al suo fondatore, Jeff Bezos e infatti anche il proprietario del Washington Post, quotidiano

molto critico nei confronti di Trump, motivo - sostengono vari osservatori - che rende ancora più profonda la voglia di rivincita del presidente. «Il servizio postale è su un cammino di instabilità finanziaria e deve essere ristrutturato per evitare che debba essere salvato a spese dei contribuenti», si legge nel documento firmato giovedì sera. Trump in diverse occasioni ha sostenuto che il disastro delle Poste è stato causato proprio da Amazon, che riceve sconti enormi sulle spedizioni. Tutto vero? Esperti delle Poste e alcuni consiglieri di Trump gli hanno chiesto di ritirare le affer-

mazioni, anche perché le analisi dicono l'esatto contrario: il servizio postale americano è in crisi per la diminuzione delle spedizioni di lettere e documenti e invece i pacchi sono la principale fonte di sostegno grazie proprio ad Amazon. Anche sulla questione delle tasse Trump sbaglia. Dal 1982 infatti le Poste non ricevono più finanziamenti dal governo attraverso le tasse. A guardare bene, invece, Trump ha fatto un regalo ad Amazon. Si calcola che la sua riforma fiscale farà risparmiare 2,1 miliardi di dollari in due anni al colosso, cosa che dovrebbe far crescere del 24% gli



Jeff Bezos

LA CASA BIANCA ALZA IL TIRO CONTRO IL CAMPIONE DELL'E-COMMERCE: «BISOGNA CANCELLARE I CONTRATTI A PERDERE»

utili del gruppo. Ma Amazon sarebbe solo un pretesto, visto che secondo diversi analisti il vero nodo è Bezos. Per Forbes, il patron di Amazon è l'uomo più ricco al mondo (Trump è alla posizione 776) e quale editore del Washington Post è evidentemente l'ispiratore delle molte critiche al presidente mosse dal quotidiano, che peraltro viene usato da Bezos per le sue operazioni lobbistiche nell'ambito del Congresso con lo scopo primo di evitare un rialzo delle tasse per i Big Tech. A onor del vero, i due gruppi non hanno alcun collegamento mentre il quotidiano è considerato un campione di indipendenza.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA